



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2015/08.09/000052-01

D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I.. PROGETTO DI DERIVAZIONE AD USO ENERGETICO DALLA BEALERA DEI MOLINI, NEL COMUNE DI CAVALLERMAGGIORE.

PROPONENTE: SOCIETÀ AGRICOLA ROBASTO S.S., VIA ROBERI N. 5, 12030 - CAVALLERMAGGIORE.

ESCLUSIONE DALLA PROCE DURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 15.04.2015 con prot. n. 37073, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., presentata da parte del Sig. Giovanni Fumero, legale rappresentante della Società agricola Robasto s.s., con sede legale in Cavallermaggiore, Via Roberi n. 5;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 21 aprile al 04 giugno 2015;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 39146 del 21.04.2015, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenuti i seguenti contributi istruttori:
 - Il Comune di Cavallermaggiore, con nota prot. ricev.to n. 55045 del 04.06.2015, con riguardo alla conformità dell'intervento con il vigente P.R.G.C., ha osservato quanto segue:
 - *Non risulta dimostrata la non altrimenti localizzabilità dell'impianto.*
 - *Non si ritengono sufficientemente documentate le caratteristiche storiche ed ambientali nonché le condizioni statiche ed igieniche del fabbricato interessato dall'intervento; a tale riguardo, in particolare si richiamano i vigenti disposti normativi/legislativi in materia di prevenzione del rischio sismico.*
 - *La localizzazione dell'impianto all'interno dell'edificio esistente può comportare una limitazione alla possibilità di un'eventuale riqualificazione dello stesso in relazione alle destinazioni d'uso ammesse dalle Norme di Attuazione del vigente P.R.G.C.; a tale riguardo si evidenzia che è in corso di valutazione, da parte di quest'Amministrazione comunale, la possibile individuazione dell'edificio interessato dalla localizzazione dell'impianto quale "area urbana degradata" ai sensi dell'articolo 14 della L R n. 20 del 14.07.2009 e s.m.i..*
 - *L'edificio interessato è ubicato a ridosso della perimetrazione del "Centro Storico", prospiciente la Piazza Vittorio Emanuele II (interessata da un recente intervento di riqualificazione architettonica in attuazione del "Piano di qualificazione urbana" approvato dalla Soprintendenza) nonché in prossimità della Chiesa parrocchiale di San Michele e Pietro ed in adiacenza ad un edificio "significativo"*

individuato dal vigente P.R.G.C. quale "bene culturale-ambientale" ai sensi dell'articolo 24 della LR n. 56/77 e s.m.i.; si ritiene pertanto opportuno, ai fini della salvaguardia ed a garanzia della tutela degli immobili sopracitati, che sia effettuata una specifica valutazione in merito a parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio.

- Non si ritengono sufficientemente approfonditi e verificati gli aspetti idraulici e geotecnici, sia del sito oggetto dell'intervento che dell'intorno significativo nonché dell'intero tracciato della Bealera dei Molini, atti ad escludere qualsiasi tipo di problematiche in ordine agli aspetti idraulici/idrogeologici e di stabilità delle fondazioni dell'edificio, conseguenti all'intervento proposto.
- Nella relazione d'impatto acustico si ritiene d'interesse, ai fini della valutazione, solo il locale "Centrale di produzione", ciò non approfondendo e verificando, in modo specifico, gli aspetti del rumore correlato al funzionamento di altri macchinari, quali, ad esempio, lo "sgrigliatore" e la "paratia a ventola";
- I rifiuti recuperati dallo sgrigliatore dovranno essere conferiti ad opportuni centri autorizzati allo smaltimento degli stessi.
- Lungo la Bealera dei Molini, a monte della localizzazione dell'impianto, prima che la stessa diventi "tombata", è presente da alcuni anni uno sgrigliatore automatizzato che permette di fermare i rifiuti portati dall'acqua; stante l'interesse della committenza per l'uso idroelettrico, la stessa si dovrà far carico sia della manutenzione giornaliera di pulizia che della manutenzione ordinaria/straordinaria dello sgrigliatore.
- La società committente dovrà garantire che i malfunzionamenti accidentali dell'impianto non provochino innalzamento del livello dell'acqua a monte con possibile esondazione delle acque nelle proprietà private confinanti con l'alveo della Bealera dei Molini; in ogni caso dovrà farsi carico dei risarcimenti di eventuali richieste danni da parte di privati danneggiati dalle acque della bealera.
- Si evidenzia che risulta, dagli atti d'ufficio, contestualmente avviata una procedura per una nuova centralina sul torrente Mellea in prossimità dell'opera di presa della Bealera dei Molini che non contempla l'eventuale possibilità di realizzazione del presente impianto.

La nota predetta, nella sua interezza, è depositato agli atti del procedimento, ove è consultabile presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo.

- l'AIPo, con nota prot. ricev.to n. 55046 del 04.06.2015, ha comunicato di non essere competente ad esprimere parere idraulico né di compatibilità con il PAI, in quanto l'area interessata dalle opere ricade al di fuori della fascia B di PAI del torrente Mellea e la Bealera dei Molini non è inclusa tra i corpi idrici di cui A.I.Po costituisce autorità idraulica.
- Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto prevede la realizzazione di una centrale idroelettrica presso la Bealera dei Molini nel Comune di Cavallermaggiore. L'impianto è sito in corrispondenza dell'ex mulino Fumero, che a suo tempo sfruttava su un salto di 2,6 metri la portata massima di 2.400 l/s attraverso l'utilizzo di una turbina Francis.

La nuova centrale idroelettrica sarà composta da:

- un'opera di presa costituita da due paratoie di macchina, due paratoie con la funzione di stramazzo a monte del by-pass, che consentono la derivazione delle acque o il passaggio della risorsa idrica lungo il by-pass stesso in caso di fermo-impianto per eventi accidentali o manutenzione delle macchine o della derivazione;
- un locale macchine soprastante la Bealera dei Molini e l'opera di presa;
- un canale di scarico già esistente, localizzato in sinistra al by-pass, il quale convoglierà il flusso turbinato lungo un tratto a cielo aperto nella Bealera dei Molini ;
- le principali apparecchiature ospitate all'interno del fabbricato-centrale: il gruppo turbina-generatore (con turbina tipo Kaplan monoregolante ad asse verticale), la quadristica di controllo e gestione, i quadri e le attrezzature necessarie alla connessione rete, una centralina oleodinamica ed apparecchiature varie;

Nella tabella che segue, si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

portata massima turbinabile	673 l/s
portata media turbinabile	358 l/s
quota di presa	276,70 m s.l.m.
quota di restituzione	273,86 m s.l.m.
salto geodetico	2,84 m
salto netto	2,84 m
potenza di concessione	9,97 kW
potenza effettiva	15,30 kW
producibilità media annua	65,43 MWh

- In data 7 luglio 2015, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 6

d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste la nota prot. ricev.to n. 55045 del 04.06.2015 pervenuta da parte del Comune di Cavallermaggiore e la comunicazione prot. ricev.to n. 55046 del 04.06.2015 pervenuta da parte di A.I.Po, in premessa richiamate.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 7 luglio 2015, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 15.04.2015 con prot. n. 37073, da parte del Sig. Giovanni Fumero, il legale rappresentante della Società agricola Robasto s.s., con sede legale in Cavallermaggiore, Via Roberi n. 5, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti della documentazione presentata- è emerso che la realizzazione della derivazione, che si inserisce all'interno di un manufatto esistente ed insiste su un corpo idrico artificiale, non determinerà negative modifiche ed alterazioni a carico delle componenti ambientali interferite, così significative e rilevanti da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione, né sono attendibili influenze importanti a carico dell'equilibrio del bilancio idrico ed idrologico locale.

Tuttavia occorre ricordare che ai sensi della Direttiva 2000/60 CE (WFD) ed in base al Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po, il torrente Grana-Mellea è un corso d'acqua classificato significativo e pertanto soggetto al raggiungimento di specifici obiettivi di qualità ambientale: "buono" è l'obiettivo di qualità ambientale da mantenere o raggiungere entro tempistiche definite (2015/2021).

In base ai dati del monitoraggio regionale dei corpi idrici superficiali relativi al triennio 2009-2011, il torrente Grana Mellea presenta stato chimico e stato ecologico BUONO. Dall'associata analisi delle pressioni predisposta da Arpa per il primo PdGPo, risulta "a rischio" di non mantenimento/raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

Gli indicatori specifici di "a rischio" ("AR") sono rappresentati da uso agricolo e surplus di azoto, scarichi produttivi e prelievi. L'analisi di rischio effettuata con l'aggiunta del prelievo proposto non può modificare la categoria di rischio complessiva né la categoria singola dei prelievi poiché entrambe già a rischio in condizioni ante operam.

Sul torrente Grana Mella sono inoltre disponibili valutazioni sullo stato del regime idrologico mediante applicazione della metodologia proposta da ISPRA e calcolo dell'indice IARI condotte da ARPA Piemonte-Dipartimento Sistemi Previsionali.

Le verifiche condotte hanno individuato rilevanti criticità del regime idrologico del corpo idrico oggetto di studio, maggiormente evidenti nei mesi estivi. La pressione antropica esercitata sul corpo è elevata (sul tratto insistono numerosi prelievi, associati principalmente all'utilizzo agricolo) ed il giudizio è "NON BUONO".

2. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1 al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale:

a) In considerazione di quanto osservato al precedente punto 1. con riguardo alla qualità ambientale ed allo stato idrologico del torrente Grana Mellea, al fine di limitare l'attendibile impatto a carico di quest'ultimo, derivante dalla sottrazione di risorsa idrica ad uso energetico, prevista per l'intero anno solare, la derivazione in progetto sia limitata esclusivamente al periodo irriguo, senza cioè interessare ulteriori prelievi dal torrente Grana Mellea, utilizzando la portata attualmente defluente nel canale, autorizzata dal relativo decreto di concessione.

b) A pag 112 dello Studio preliminare ambientale, si afferma che "l'eventuale fauna ittica presente sarà intercettata dal sistema sgrigliatore e successivamente fatta passare lungo il by-pass." Si ritiene

opportuno informare in merito il settore provinciale Tutela Flora e Fauna, Caccia e Pesca, per eventuali indicazioni circa la funzionalità del by-pass rispetto alle paratoie di presa.

- c) Nel caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici ed idraulici, dovrà essere garantita l'idonea procedura di raccolta e di smaltimento dei rifiuti suddetti, secondo le normative vigenti.
- d) La derivazione, qualora assentita, deve garantire, post operam, il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati per il torrente Grana-Mellea dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po. Pertanto, il proponente deve valutare come la realizzazione dell'impianto proposto potrà influire sul rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva 2000/60/CE, nonché dimostrare la sua compatibilità con il succitato Piano di Gestione.
- e) Considerato che l'intervento è localizzato nel centro storico del Comune di Cavallermaggiore, deve essere effettuata una campagna di misure fonometriche con l'impianto in esercizio al fine di verificare l'effettivo rispetto di tutti i limiti di legge.

STABILISCE

- 3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le autorizzazioni necessarie per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- 4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

- 5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

- 6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla sua notificazione.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO